VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2012

Gli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) disciplinano il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 ripropone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti).

I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo. Tra le operazioni finali non sono da considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa. Infatti, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, nell'ambito del saldo del patto di stabilità interno, non rileva ai fini del patto in quanto, in base alle regole europee della competenza economica, gli avanzi di amministrazione che si sono realizzati negli esercizi precedenti non sono conteggiati ai fini dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, al contrario delle correlate spese effettuate nell'anno di riferimento.

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il saldo finanziario obiettivo, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2006-2008, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai certificati di conto consuntivo per una percentuale fissata per i predetti anni dal comma 2 del richiamato articolo 31 della legge di stabilità 2012.

Le percentuali sono le seguenti:

- per le province, per l'anno 2012, pari a 16,5% e, per gli anni 2013 e successivi, pari a 19,7%;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 15,6%, per l'anno 2012 e, per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, pari a 15,4% per gli anni 2013 e successivi.

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4), complessivamente pari, a decorrere dall'anno 2012, a 500 milioni di euro per le province e a 2.500 milioni di euro per i comuni.

Le percentuali sopra riportate si applicano nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi.

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e il Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza Unificata, del 25 giugno 2012, n. 0048345, concernente la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali effettuata in base alla virtuosità ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del decreto legge n. 98 del 2011 il quale decreta: "Per l'anno 2012, i comuni di cui al comma 1 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, che, alla data del 31 ottobre 2012, risultano adempienti al patto di stabilità interno del 2011 e sono assoggettati al patto di stabilità interno 2012, riducono il proprio obiettivo di saldo finanziario di un importo pari a 19,57 per cento dell'ammontare dei risparmi assegnati, per il 2012, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dal comma 3 dell'articolo 8 e dal comma 2 dell'articolo 11 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174. La predetta riduzione non

si applica ai comuni che, in esito a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, risultano collocati nella classe virtuosa.

Come per gli anni passati, il monitoraggio del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno 2012 prevede la rilevazione delle risultanze finanziarie delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, anche dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti assoggettati alle regole del patto.

A tal fine, gli enti in questione inviano semestralmente, entro trenta giorni dalla fine del semestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa alla Ragioneria Generale dello Stato. Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza mista, conseguito nell'anno di riferimento e cioè gli accertamenti e gli impegni, per la parte corrente, gli incassi e i pagamenti, per la parte in conto capitale, le entrate derivanti dalla riscossione di crediti, le spese derivanti dalla concessione di crediti e le altre esclusioni previste dalla norma.

La trasmissione dei dati semestrali del monitoraggio e, in generale, di tutte le informazioni relative al patto di stabilità interno, deve avvenire utilizzando esclusivamente il sistema web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>", appositamente previsto per il patto di stabilità interno.

VISTO, altresì, l'articolo 31, comma 20, della richiamata legge 183/2011, che dispone che ciascuno degli enti di cui al comma 1 è tenuto ad inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilità interno;

Tutto ciò premesso, l'Ufficio finanziario ha provveduto a determinare l'ammontare dell'entità del concorso dell'Ente agli obiettivi di finanza pubblica ed il conseguente obiettivo in termini di saldo finanziario per il triennio 2012-2014, addivenendo al rispetto del patto di stabilità 2012

La determinazione degli obiettivi programmatici per il triennio 2012/2014, il monitoraggio, nonché il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2012, sono stati regolarmente inviati al Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato utilizzando l'apposito sito web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>".

La certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, attestante il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2012, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria così come disposto dall'art. 31 comma 20 legge n. 183/2011 è stata spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, IGEP, in data 26.03.2013 con nota prot. n. 6879.

Gli allegati prospetti dimostrano gli obiettivi conseguiti:

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE					
	Previsioni		Accertamenti		Differenza
TITOLI					
1) - Entrate Tributarie	2.210.682,70	100,00%	2.131.337,79	100,00%	79.344,91
2) - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	3.351.017,50	100,00%	3.173.335,39	100,00%	177.682,11
3) - Entrate Extratributarie	845.401,53	100,00%	878.967,68	100,00%	-33.566,15
4) - Entrate da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.439.636,91	100,00%	626.989,91	100,00%	812.637,00
5) - Entrate derivanti da accensione di prestiti	813.290,00	100,00%	0,00	#DIV/0!	813.290,00
6) - Entrate da servizi per conto terzi	1.480.088,83	100,00%	892.933,12	100,00%	587.155,71
Avanzo di Amministrazione	216.403,73	100,00%	0,00	#DIV/0!	216.403,73
Totale ENTRATE	10.356.521,20	100,00%	7.703.573,89	100,00%	2.652.947,31

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

INDICATORI FINANZIARI			
Autonomia finanziaria	Titolo I + III	3.010.305,47	48,68%
	Titolo I + II + III	6.183.640,86	
Pressione finanziaria	Titolo I + III	3.010.305,47	407,46
	Popolazione	7.388,00	
Autonomia impositiva	Entrate Tributarie	2.131.337,79	34,47%
	Entrate Correnti	6.183.640,86	
Pressione tributaria	Entrate Tributarie	2.131.337,79	288,49
	Popolazione	7.388,00	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	2.131.337,79	70,80%
	Titolo I + III	3.010.305,47	
Autonomia tariffaria	Entrate Extratributarie	878.967,68	14,21%
	Entrate Correnti	6.183.640,86	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	878.967,68	29,20%
	Titolo I + III	3.010.305,47	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	1.383.729,82	# DIV/0!
	Popolazione	0,00	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	1.383.729,82	22,38%
	Entrate Correnti	6.183.640,86	
Intervento Regionale	Trasferimenti regionali	1.597.567,76	216,24
	Popolazione	7.388,00	
Dipendenza Regionale	Trasferimenti regionali	1.597.567,76	25,84%
	Entrate Correnti	6.183.640,86	

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.

- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.

- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE				
	Stanzamenti	Accertamenti	%	Scostamento
TITOLI				
1) - Tributarie	2.210.682,70	2.131.337,79	96,41	79.344,91
2) - Contributi e trasferimenti correnti	3.351.017,50	3.173.335,39	95	177.682,11
3) - Extratributarie	845.401,53	878.967,68	104	-33.566,15
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.439.636,01	626.999,91	44	812.637,00
5) - Accensione di prestiti	813.290,00	0,00	0	813.290,00
6) - Servizi per conto terzi	1.480.088,83	892.933,12	60	587.155,71
Avanzo di Amministrazione	218.403,73	0,00	0	218.403,73
Totale ENTRATE	10.356.521,20	7.703.573,89	74	2.652.947,31

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE					
Titoli I e III		2010		2011	
RISCOSSIONI	1.037.972,99	41,86	957.557,12	45,44	1.605.981,49
	%	%	%	%	%
ACCERTAMENTI	2.478.039,54	41,86	2.107.207,17	45,44	3.010.305,47
	53,35				

STATO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE					
TITOLI		Accertamenti		Riscossioni	
				%	
1) - Tributarie		2.131.337,79	978.961,78	45,93	1.152.376,01
2) - Contributi e trasferimenti correnti		3.173.335,39	2.614.010,88	82	569.324,51
3) - Extratributarie		878.967,68	627.019,71	71	251.947,97
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti		613.012,84	452.314,68	74	160.698,16
5) - Accensione di prestiti		0,00	0,00	###	0,00
6) - Servizi per conto terzi		892.933,12	847.805,60	95	45.127,52
Avanzo di Amministrazione		0,00	0,00	###	0,00
Totale ENTRATE		7.689.586,82	5.520.112,65	72	2.169.474,17
				Scostamento	

ENTRATE TRIBUTARIE

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

1. La categoria "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l'ICI, l'IMU, l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria "tasse" raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TOSAP, TARSU, l'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei "tributi speciali" i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota del tributo provinciale sulla Ta.R.S.U.

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE						
Accertamenti	2004		2005		2006	
IMPOSTE	577.758,44	26,12%	854.703,80	50,08%	1.180.482,66	55,38%
TASSE	1.582.476,83	71,53%	825.804,15	48,38%	921.973,28	43,25%
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	52.018,50	2,35%	26.325,50	1,54%	28.881,85	1,36%
Totale ENTRATE TRIBUTARIE	2.212.253,77	100,00%	1.706.833,45	100,00%	2.131.337,79	100,00%

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2010		2011		2012	
ENTRATE TRIBUTARIE	2.212.253,77	294,50	1.706.833,45	227,94	2.131.337,79	288,49
POPOLAZIONE	7.512,00		7.488,00		7.388,00	

La tabella precedente evidenzia l'importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell'anno per imposte di natura locale.

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

1. La prima categoria raggruppa i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'ente, sia a carattere generale sia quelli finalizzati.
2. La seconda categoria evidenzia i trasferimenti regionali di parte corrente previsti da norme di legge, ad esclusione di quelli per funzioni delegate evidenziati nella terza categoria.
3. Nella categoria quarta sono riepilogati i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.
4. La categoria quinta evidenzia i finanziamenti in conto corrente ricevuti dagli altri enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI						
Accertamenti	2010		2011		2012	
DALLO STATO	1.972.065,03	42,92%	1.762.317,14	45,20%	1.383.729,82	43,60%
DALLA REGIONE	2.360.511,41	51,38%	1.816.839,26	46,60%	1.597.567,76	50,34%
DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	250.759,14	5,46%	264.835,56	6,79%	144.128,40	4,54%
DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	11.000,00	0,24%	55.104,47	1,41%	47.909,41	1,51%
Totale ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	4.594.335,58	#####	3.899.096,43	100,00%	3.173.335,39	100,00%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni.
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate.
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente.
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Accertamenti	2010		2011		2012	
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	106.923,46	40,23%	106.047,43	26,49%	153.758,86	17,49%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	82.562,43	31,06%	220.831,60	55,16%	235.147,00	26,75%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	114,66	0,04%	3.803,64	0,95%	108.294,42	12,32%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
PROVENTI DIVERSI	76.185,22	28,66%	69.691,05	17,41%	381.767,40	43,43%
Totale ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	265.785,77	#####	400.373,72	100,00%	878.967,68	100,00%

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canoni ecc.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ALIENAZ., TRASFERIM. DI CAPITALE E DA RISCOSS. DI CREDITI						
Accertamenti	2010		2011		2012	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	233.548,32	50,08%	89.596,18	9,33%	27.876,72	4,45%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	0,00	0,00%	192.720,00	20,06%	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	190.308,30	40,81%	293.496,90	30,55%	515.961,93	82,29%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	42.456,82	9,10%	384.859,50	40,06%	83.161,26	13,26%
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI	466.313,44	#####	960.672,58	100,00%	626.999,91	100,00%

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI						
Accertamenti	2010		2011		2012	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00%	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00%	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	455.333,33	#####	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00%	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
Totale ENTRATE DA PRESTITI	455.333,33	#####	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!

ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in titoli, funzioni, servizi ed interventi secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Il risultato di ciascun titolo è il seguente:

ANALISI DELLE SPESE					
	Previsioni		Impegni		Differenza
TITOLI					
1) - SPESE CORRENTI	6.387.431,24	61,68%	5.918.226,05	77,27%	469.205,19
2) - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.746.251,91	16,86%	671.553,01	8,77%	1.074.698,90
3) - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	742.749,22	7,17%	176.854,59	2,31%	565.894,63
4) - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.480.088,83	14,29%	892.933,12	11,66%	587.155,71
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Totale SPESE	10.356.521,20	100,00%	7.659.566,77	100,00%	2.696.954,43

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

SPESA CORRENTE

Il titolo I raggruppa tutte quelle spese sostenute per la gestione ordinaria dell'ente. La spesa è suddivisa per servizio, a capo del quale è stato posto un responsabile cui sono stati affidate risorse umane, strumentali e finanziarie.

1. L'intervento "Personale" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti nel triennio:

INCIDENZA SPESE PER IL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	2010		2011		2012	
Impegni						
SPESA PER IL PERSONALE	3.253.198,22	%	3.114.079,93	%	3.062.616,78	%
SPESE CORRENTI	7.119.989,27	45,69	5.944.760,48	52,38	5.918.226,05	51,75

2. L'intervento "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice".
3. Nelle "Prestazioni di servizi" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, ecc.
4. L'intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software, ecc.
5. L'intervento "Trasferimenti" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, la quota dei diritti di stato civile da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno, i trasferimenti alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali, quelle alle associazioni culturali e sportive per attività e manifestazioni, ecc.
6. L'intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine

concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2010		2011		2012	
Impegni						
INTERESSI PASSIVI	85.306,06	%	100.042,55	%	93.944,33	%
SPESE CORRENTI	7.119.989,27	1,20	5.944.760,48	1,68	5.918.226,05	1,59

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE						
	2010		2011		2012	
Impegni						
PERSONALE + INTERESSI	3.338.504,28	%	3.214.121,94	%	3.175.254,44	%
SPESE CORRENTI	7.119.989,27	46,89	5.944.760,48	54,07	5.918.226,05	53,65

7. Nell'intervento "Imposte e tasse" sono evidenziati i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP, l'imposta sugli spettacoli, ecc.
8. L'intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi, ecc.
9. L'intervento "Ammortamenti" evidenzia le somme accantonate a titolo di *ammortamento finanziario*. Queste somme, che non possono essere impegnate, confluiscono quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo.
10. Il "Fondo svalutazione crediti", viene previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio. Per l'anno 2012, così come dettato dal D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito con modificazione dalla Legge 07/08/2012 n. 135, all'art. 6, comma 17, è stato pari al 25% dei residui attivi di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni, ovvero pari ad € 147.755,56. Analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

11. Infine il "Fondo di riserva", costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI						
Impegni	2010		2011		2012	
PERSONALE	3.005.938,82	42,22%	2.890.227,19	48,62%	2.830.988,53	47,84%
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	170.886,94	2,40%	227.579,52	3,83%	189.180,81	3,20%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.699.027,58	37,81%	1.886.087,85	31,73%	2.124.036,82	35,89%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	20.798,94	0,29%	13.391,50	0,23%	10.826,57	0,18%
TRASFERIMENTI	820.996,80	11,53%	553.758,90	9,32%	444.596,31	7,51%
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	85.306,06	1,20%	100.042,55	1,68%	93.944,33	1,59%
IMPOSTE E TASSE	234.938,51	3,30%	225.622,97	3,80%	217.980,51	3,68%
ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	82.095,62	1,15%	48.050,00	0,81%	6.672,17	0,11%
AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO DI RISERVA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I	7.119.989,27	100,00%	5.944.760,48	100,00%	5.918.226,05	100,00%